

Belo Horizonte, 12 ottobre 2003

### **Aniversario morte don Virgilio**

Tutte le volte che quest'anno ho visitato il luogo dove don Virgilio é sepolto, ai piedi della Serra da Piedade di Belo Horizonte, si é rinnovata potentemente la domanda che mi accompagna dopo la sua morte. La domanda sull'essere e sul nulla. Per caso scivoliamo verso il nulla? L'incontro con Virgilio é stato l'incontro con la manifestazione, é stato l'abbraccio dell'essere come amore, come rapporto.

L'amicizia con lui non era appena il conforto recíproco o l'immediata sintonia; nel rapporto con lui era piú facile, era evidente il riconoscimento del Mistero. In questo rapporto passava qualcosa di piú grande di lui e di me: il Mistero di Cristo al cui abbraccio avevamo detto di sì nell'impatto col carisma di don Giussani.

Per causa di questa Presenza piú grande ,che era la ragione della nostra amicizia, la morte non interrompe questo rapporto, non vince perché tra di noi già viveva questa Presenza che vince la morte e il nulla. Il rapporto continua nell'abbandono pieno di fidúcia al piano buono del Mistero fatto carne. "Sia che rimanga, sia che vada, tutto é per Cristo, per la gloria di Cristo" mi aveva scritto quando scoprí la sua malattia.

Grazie a questa sua offerta é nato um popolo, che continua vivo e che cresce.

La "Associazione Virgilio Resi" é un segno della fecondità del "sì" detto a Cristo che cosí raggiunge persone di tutti i tipi, anche i piú lontani in un unico abbraccio.

+ Filippo Santoro  
(vescovo ausiliare di Rio de Janeiro)